

# «Forum, grande opportunità per Prato»

## Il presidente dell'Unione industriale Andrea Cavicchi parla d'Italia e d'Europa

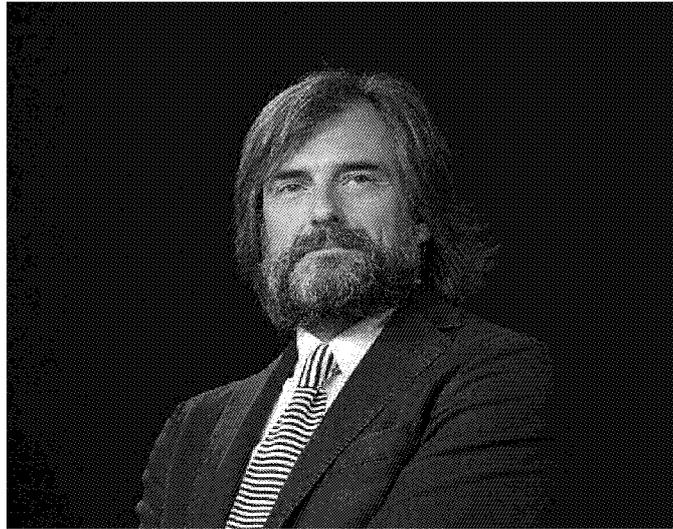
**È** il suo primo appuntamento con il Forum da presidente dell'Unione industriale pratese. Per Andrea Cavicchi, l'appuntamento è importante. Lo è alla luce del ruolo che riveste e, parola sua, per l'intera Prato.

**Lei è presidente dell'Unione Industriale da poco più di quattro mesi. Quello di oggi è quindi il suo "battesimo del Forum": un'opportunità per Prato?**

«Sì, una grande opportunità, che dà visibilità alla città e alla sua industria e costituisce un'occasione per coltivare relazioni ed inviare messaggi forti. Questa è la 13a edizione e, nonostante l'assunzione del Forum come evento della Piccola industria nazionale, Prato che l'ha avviato rimane protagonista. Non è solo una questione di primogenitura: il nostro distretto è fortemente esemplificativo della realtà delle Pmi italiane».

**Infatti le sessioni tematiche del Forum riguardano fisco, energia e credito, per l'Unione dei cavalli di battaglia. Non c'è un po' di saturazione su questi temi?**

«No, anzi bisogna insistere, insistere e insistere senza



Il presidente dell'Unione industriale pratese Andrea Cavicchi

stancarsi. Più che temi questi sono problemi ed è necessario che vengano affrontati con determinazione. Stiamo morendo di fisco, ha detto recentemente il nostro presidente confederale Squinzi: ed è vero, è così, visto che al netto del sommerso stiamo veleggiando verso il 55% di pressione fiscale. Il fisco ci sta stritolando. E il problema è connesso anche alla questione energia, con quell'autentica vergogna che sono le accise sulle imprese non classificate come energivore ma, proporzionalmente al

loro giro di affari, forti consumatrici di gas ed elettricità. Per tacere dell'Irap: la Toscana l'ha appena ritoccata, ovviamente al rialzo».

**Non è irrealistico chiedere un allentamento della pressione fiscale in un momento così delicato per i conti pubblici?**

«Non è affatto irrealistico. I bilanci pubblici, dallo Stato agli enti locali, sono fatti come tutti gli altri: ci sono le entrate ma ci sono anche le uscite. Sulla razionalizzazione della spesa pubblica si è fatto e si sta facendo troppo poco: ci sono delle

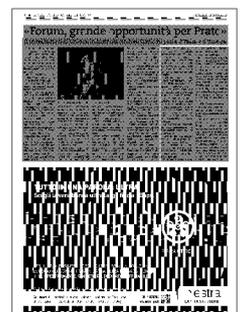
fiammate di attivismo quando scoppia qualche scandalo, poi tutto si riaddormenta di nuovo. Speriamo che ora si sia imboccata la strada giusta. E poi c'è la lotta all'evasione che, se non degenera in vessazione di chi non evade o magari commette solo degli errori in buona fede, è sacrosanta e va portata avanti con determinazione».

**Qualche lieve venatura di antipolitica?**

«Per niente. Pesanti denigrazioni verso la cattiva politica, però massima stima verso quella buona. La politica è indispensabile; politica significa gestione della cosa pubblica, non si può essere contrari "a prescindere"».

**E la questione incentivi? «Davvero sareste disposti a rinunciarvi in cambio di una riduzione della pressione fiscale? Eppure le imprese pratesi ne hanno goduto, la stessa Unione ha evidenziato in varie occasioni la capacità dei suoi associati di intercettare risorse.»**

«Ci mancherebbe solo che ci tirassimo indietro di fronte alla possibilità di alleggerire un po' le nostre spese! Finché queste opportunità ci saranno possiamo e



dobbiamo fruirne al meglio e l'associazione è pronta come sempre ad affiancare le imprese che vogliono percorrere questa strada. Però se domani non ci fossero più ed avessimo invece adeguate contrazioni del carico fiscale sarebbe certamente meglio».

**L'Unione ed i servizi: quanto è importante questa parte della vostra attività rispetto a quella "politica"?**

«E' importantissima, lo è sempre stata ed oggi lo è più di prima. Per noi è un modo di stare vicini alle imprese integrando l'ottimo lavoro del terziario locale con attività particolari e abbastanza scoperte, almeno per il modo con cui le facciamo noi. I soci apprezzano la concretezza di questo tipo di attività».

**State anche collaborando con altre associazioni confindustriali: come va su quel fronte?**

«Direi molto bene. Con associazioni vicine geograficamente, vedi Pistoia, o merceologicamente, vedi Biella, abbiamo in atto da diverso tempo accordi di collaborazione che sono certo si estenderanno».

**L'Europa: recentemente ne**

**ha evidenziato l'importanza, anche se molti la sentono un po' matrigna.**

«Sono vere tutte e due le cose. E' matrigna e anche molto miope soprattutto quando è disattenta al manifatturiero e lascia troppo spazio a paesi e lobby che hanno tutt'altri interessi. Ma è anche una grande forza e una grande opportunità. Dobbiamo impegnarci di più (noi Italia, noi industria, anche noi Prato) per sanare le storture e per far sì che queste opportunità si realizzino».

**Lei ha fama di imprenditore attento alla comunicazione: Prato riesce a presentarsi efficacemente al mondo?**

«No, e questo è un mio grande cruccio. Sarebbe lungo analizzare perché questo non avviene: i motivi sono tanti e vanno dalla prevalenza di piccole imprese produttrici di semilavorati alla scarsa sinergia fra gli attori locali, e negli ultimi anni anche alla questione cinesi e alla crisi. Bisogna ripensare tutta questa materia. Lo ritengo un obiettivo importante del mio mandato».